

Le decisioni del governo non piacciono alla Flc Cgil, pronti alla protesta **“Tagli, effetti negativi sull’ateneo”**

SIENA - Domani la Flc-Cgil ha indetto lo sciopero generale e Siena ci sarà. “Vogliamo ribadire come gli interventi del Governo incideranno negativamente anche sull’Ateneo di Siena, già gravato da una profonda crisi, e su chi ci lavora - scrive la Flc Cgil di Siena - I tagli del finanziamento ordinario previsti dalla Legge 133/2008, determineranno minori risorse dal 2010. Per il nostro Ateneo da 123 milioni di euro si passerà a 119 milioni. A questo si aggiunge la rideterminazione del “bonus per la qualità” attribuito a settembre che passa dai 13,5 milioni previsti a circa 8 milioni. La mancanza di risposte per il precariato vede i suoi effetti già con la mancanza di interventi nei confronti dei 40 precari in attesa di stabilizzazione. A questi si

aggiungono tutti i precari con le più differenti forme contrattuali che mandano avanti oltre ai servizi anche la didattica e la ricerca. Ogni piano di risanamento da mettere in atto per uscire dalla crisi, non possa essere fatta solo di tagli ma anche di investimenti. Con le poche migliaia di euro necessarie per la copertura dei nostri contratti l’Università degli Studi di Siena difenderebbe non solo l’essere un’istituzione pubblica di qualità, a partire dai servizi che eroga, ma anche la qualità dei suoi investimenti e delle sue scelte sulle persone, a favore dell’intera comunità. Se non si deciderà di investire sulla difesa del personale e dei rapporti di lavoro si potranno aprire scenari difficili da accettare per l’impatto su tutto il territorio”.

